

“Noi...”

S. Martino Informa - La Voce, le voci.

SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO - SS. NOME DI MARIA - MILANO
Anno III, n. 82 - Domenica 20 aprile 2008, V di Pasqua

Parroco: Don Luigi Badi Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499; e-mail : l.badi@alice.it

Vicari: Don Paolo Poli Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell. 347/7699130 e-mail : donpaolopoli@libero.it

Don Michele Robusti Via Pitteri, 54 - 02/26924136; cell. 347/5126049 e - mail: romiki91@hotmail.com

Sito internet: www.lambrateortica.it

Pensieri a partire dalla Parola di Dio odierna e dall'Omelia del Cardinale nella Messa del Crisma

Il sacerdozio dei battezzati

Carissimi, stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo: così si esprime Pietro nella sua prima lettera (cfr 1 Pt 2, 4).

Che cos'è il sacerdozio santo evocato dall'apostolo?

Nel rito del battesimo, immediatamente dopo l'immersione nell'acqua, il neobattezzato viene unto sulla fronte con il sacro crisma. Il crisma è uno degli oli consacrati nella Messa del Crisma, che il Vescovo presiede il Giovedì santo mattina. Il crisma, come dice il termine, ha a che fare con Cristo, parola greca che traduce l'ebraico Messia e che significa precisamente l'Unto, il consacrato di Dio. La formula liturgica che accompagna l'unzione con il sacro crisma lascia intendere che mediante quell'unzione il battezzato è identificato con Cristo sacerdote, re e profeta ed entra così a far parte del popolo sacerdotale, regale e profetico, la Chiesa.

La riflessione di oggi parte dunque dalle parole di Pietro che aprono la II lettura della Messa di questa V domenica di Pasqua e, sia pur per rapidissimi cenni, tiene presente il tema dell'Omelia del nostro Arcivescovo nella Messa del Crisma (giovedì santo, 20 marzo 2008), ossia il sacerdozio comune dei battezzati. Solitamente il Cardinale tratta in tale omelia temi riguardanti in modo specifico il sacerdozio ministeriale, quest'anno invece ha ritenuto opportuno, per non dire necessario, richiamare che il sacerdozio ministeriale, che differisce da quello comune (battesimale) non solo per grado ma per essenza, è fondato su quello comune. S. Agostino, in modo assai incisivo, evoca così la relazione tra le due forme di sacerdozio: *Con voi cristiano, per voi vescovo!* Il diacono, il prete, il vescovo sono anzitutto dei battezzati, e come ogni battezzato sono identificati a Cristo sacerdote, re e profeta. La loro vocazione di base, che li rende fratelli degli altri battezzati, si specifica poi in chiave di ministero, ossia di servizio, mediante il Sacramento dell'Ordine. Lo specifico compito del sacerdozio ministeriale è di *servire la fede dei*

fratelli, aiutandoli a vivere la loro identificazione con Cristo sacerdote, re e profeta.

Non abbiamo però ancora chiarito il significato di questi tre termini. Essi si rifanno a tre fondamentali istituzioni della storia della salvezza anticotestamentaria: il sacerdozio levitico, la monarchia, la profezia. Il Nuovo Testamento, alla luce della Pasqua, afferma che Gesù di Nazaret porta a compimento il senso profondo di quelle istituzioni che erano a servizio del popolo eletto di Dio.

In che senso e in modo Gesù compie il sacerdozio, la regalità, la profezia? Il compito specifico del sacerdozio dell'antica alleanza era di offrire doni a Dio per significare la volontà del popolo di vivere in comunione con il suo Dio. Ebbene, Gesù compie l'intenzione profonda del sacerdozio esattamente perchè non offre a Dio qualche cosa che rischia sempre di essere separato dalla volontà, dal cuore, ma offre totalmente se stesso, e così realizza il sacrificio perfetto, quello che crea la Nuova ed eterna alleanza tra Dio e l'umanità tutta. Non possiamo qui mostrare il rapporto intrinseco che lega le figure del sacerdozio, della regalità e della profezia se non affermando lapidariamente che Gesù ha potuto offrirsi totalmente esattamente in quanto "re", ossia sovranamente libero di disporre di sè secondo la giustizia di Dio e, per conseguenza, si è rivelato come il profeta "escatologico", ossia definitivo: Colui che testimonia in modo supremo e inequivocabile la verità di Dio.

Dunque, come afferma san Pietro, noi tutti battezzati in Cristo siamo *sacerdoti* e così, aggiunge l'apostolo, *veniamo impiegati da Dio per costruire un edificio spirituale*, ossia la casa dello Spirito (di Gesù risorto), che è la Chiesa: la casa la cui economia, la cui norma fondamentale consiste nell'*offrire sacrifici spirituali graditi a Dio*.

Ecco il senso del sacerdozio che accomuna tutti i credenti e che precede ogni specifica vocazione cristiana: *offrire sacrifici spirituali (= nello e secondo lo Spirito di Cristo risorto) graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo*. I "sacrifici" dei battezzati tendono all'unico sacrificio che consiste nell'offerta della propria vita, che si attua nell'obbedienza a Dio e nel dono di sè ai fratelli. Tutto ciò *per mezzo di Gesù Cristo*: mediante la comunione con Lui che avviene nella memoria eucaristica dell'*unico perfetto sacrificio*, la sua morte in croce.

Il nostro Arcivescovo, che nell'Omelia della Messa crismale del 2006, ha "istituito" le Comunità pastorali come strumenti per il rinnovamento della pastorale in chiave missionaria, non esita a dire nell'omelia di quest'anno che tali Comunità rischiano il fallimento se da parte di preti e laici non si cercherà di trarre le dovute conseguenze a partire dal senso del sacerdozio battesimale.

Così infatti si esprime nella sua lunga omelia il Cardinale:

"(Le Comunità pastorali) in qualche modo si rifanno ad un modello di presenza della Chiesa tra la gente che risale al medioevo ed è basato sulla "pieve", cioè su una forma di organizzazione pastorale del territorio diocesano incentrata su una "chiesa matrice battesimale", servita da un clero collegiale, cui è affidata la cura pastorale del distretto.

La riflessione di oggi vuole porsi allora in continuazione con quella che ha dato origine alle Comunità pastorali e al rilancio più esplicito della "pastorale di insieme", sulla quale peraltro insisto nella visita pastorale decanale che sto svolgendo. *L'intuizione nello Spirito*, antica e nuova, è che la scarsità dei presbiteri *spinge non solo a rivedere l'organizzazione pastorale in una chiave più comunionale, ma anche a riscoprire il ruolo attivo e responsabile dei fedeli laici*. D'altra parte è evidente che il progetto delle Comunità pastorali non potrà giungere a compimento fino a quando interesserà soltanto noi presbiteri e diaconi, e non invece anche i laici e i consacrati.

Sì, siamo chiamati ad un deciso salto di qualità.

E questo, anzitutto, *ritornando all'antico*, ossia al ruolo attivo e missionario che i fedeli laici avevano – da veri protagonisti – nella Chiesa primitiva e nelle sue comunità. Ma *soprattutto risalendo alle sorgenti* stesse della vita cristiana: ai *sacramenti*, in particolare al Battesimo, quale “fondamento di tutta la vita cristiana, vestibolo d’ingresso alla vita nello Spirito («vitae spiritualis ianua»), porta che apre l’ingresso agli altri sacramenti” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1213).

Il Signore aiuti sacerdoti e fedeli della nostra Comunità a percorrere la via che lui stesso, tramite il Pastore della Diocesi, ci chiede di abbracciare per il bene di tutti.

Il nostro mese di maggio in onore di Maria

1. GIOVEDÌ 1° MAGGIO, ORE 21,00, CHIESA DI SS. NOME DI MARIA:

Atto di Affidamento dei nostri Comunicandi e Cresimandi alla Madonna

2. VENERDÌ 2 MAGGIO ORE 21,00 - V.LE CENTRALE DEL QUARTIERE

“PARCO GRANDE” - RUBATTINO: Rosario meditato

3. DOMENICA 4 MAGGIO ORE 21,00

c/o ORATORIO S. LUIGI IN LAMBRATE: Rosario meditato

4. VENERDÌ 9 MAGGIO ORE 21,00, c/o RISERIA di VIA CORELLI: Rosario meditato

5. DOMENICA 11 MAGGIO ORE 21,00 - ORATORIO SS. NOME DI MARIA:

Rosario meditato

6. LUNEDÌ 12 MAGGIO ORE 7,30 e 18,00 - CHIESA DI SS. NOME DI MARIA:

S. Messa con Supplica alla Madonna delle Grazie

7. VENERDÌ 16 MAGGIO ORE 21,00, Via PITTERI, 2: Rosario meditato

8. DOMENICA 18 MAGGIO, ORE 21,00 - ORATORIO di LAMBRATE: Rosario meditato

9. VENERDÌ 23 MAGGIO, PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

con partenza alle 19,15 rispettivamente da Via Flaminio, da Via Amadeo e da Via Pitteri. **Iscrizioni c/o le Segreterie** fino ad esaurimento dei posti disponibili.

10. DOMENICA 25 MAGGIO, ORE 21,00 - ORATORIO SS. NOME DI MARIA: Rosario meditato

11. VENERDÌ 30 MAGGIO ORE 21,00 - CHIESA DI S. MARTINO, ORE 21,00

Solenne Concelebrazione eucaristica di chiusura del mese di maggio e dell’Anno catechistico con i ragazzi dell’Iniziazione e i loro genitori.

Celebrazione anniversari di Sacerdozio dei nostri preti.

CORSO BIBLICO

Il messaggio pasquale secondo S. Giovanni

Martedì 22 aprile alle 18,00

nel salone del Centro Giovanni Paolo II

e Mercoledì 23 aprile alle 21,00

nel salone del Centro SS. Nome di Maria

Raccolta diocesana indumenti usati

Per la consueta raccolta promossa dalla CARITAS AMBROSIANA si prega coloro che intendono contribuire di attenersi strettamente alle indicazioni della CARITAS medesima ritirando i sacchi nelle nostre due chiese riportandoli seguendo in modo preciso queste indicazioni:

riportare i sacchi entro sabato 3 maggio,

PER CHI ABITA IN ZONA ORTICA

tra le 16,15 e le 18,30

esclusivamente nell'ATRIO del CENTRO PARROCCHIALE di VIA PITTERI, 54

PER CHI ABITA IN ZONA LAMBRATE:

tra le ore 10 e le 11,30 oppure tra le 17,15 e le 18,30

esclusivamente nel CORTILE del CENTRO "GIOVANNI PAOLO" in Via Dei Canzi, 33.

Calendario liturgico - pastorale

21

LUNEDÌ - S. ANSELMO D'AOSTA, VESCOVO

21,00 - Centro "Giovanni Paolo II": Corso Fidanzati (II)

22

MARTEDÌ - S. ADALBERTO, VESCOVO E MARTIRE

18,00 - Centro Giovanni Paolo II: Corso biblico (IV)

23

MERCOLEDÌ

21,00 - SS. Nome di Maria: Corso biblico (IV)

25

VENERDÌ - S. MARCO EVANGELISTA (FESTA)

SS. Messe: 10,00 e 18,00 in S. Martino; 18,00 in SS. Nome di Maria

26

SABATO - S. LUIGI MARIA GRIGNON DA MONFORT, SACERDOTE

16,00 - 17,45, S. Martino: Confessioni

16,00 - 17,15, SS. Nome di Maria: Confessioni

27

DOMENICA - VI DI PASQUA

V Domenica di Pasqua - 20 aprile 2008

Io vado a prepararvi un posto

Riti di introduzione

CANTO D'INGRESSO: *Chiesa di Dio*

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
alleluia, alleluia!**

**Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia, il Signore é con te. R.**

1. Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
seme di pace e di bontà. **R.**

2. Dio ti guida come un Padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo Regno ti aprirà.

3. Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore:
spezza il tuo pane a chi non ha.

OPPURE: *Io ti esalterò*

**Io ti esalterò
tu mi hai liberato
il tuo nome ho gridato
e tu mi hai guarito. (2v.)**

1. Cantate inni al Signore,
rendete grazie al suo nome,
perché egli è buono per sempre
e cambia il pianto in gioia. **R.**

2. Mi hai dato un monte sicuro;
ma quando ti sei nascosto
io sono stato turbato: vieni in mio aiuto! **R.**

3. Hai mutato il lamento in canto,
musica e danza;
la mia veste di sacco in abito di gioia. **R.**

**SEGNO DI CROCE, SALUTO,
ATTO PENITENZIALE**

GLORIA A DIO nell'alto dei cieli e pace
in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la
tua gloria immensa.

Signore Dio, Re del Cielo, Dio Padre
onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del
Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi
pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica, tu che siedi alla
destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo
Spirito Santo nella Gloria di Dio Padre.
Amen.

Liturgia della Parola

Dagli Atti degli Apostoli (6, 1-7)

¹In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. ³Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico.

⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. ⁶Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Salmo responsoriale (salmo 32)

**Rit.: Volgiti a noi, Signore:
in te speriamo.**

**Dalla prima lettera di S. Pietro apostolo
(1, 2, 4-9)**

Carissimi, ⁴stringendovi a Cristo, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, ⁵anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. ⁶Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, scelta, preziosa e chi crede in essa non resterà confuso».

⁷Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli «la pietra che i costruttori hanno scartato é divenuta la pietra angolare, ⁸sasso d'inciampo e pietra di scandalo».

Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. ⁹Ma voi siete «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose» di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce.

CANTO AL VANGELO:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Alleluia, alleluia, alleluia.

OPPURE:

**Alleluia, alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia (2 v)**

Cristo è risorto, / è vivo in mezzo a noi,
viene a portare la pace;
vinta è la morte nel nome di Gesù.

Alleluia, alleluia...

† **Dal vangelo secondo Giovanni
(14, 1-12)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. ²Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; ³quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. ⁴E del luogo dove io vado, voi conoscete la via».

⁵Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai e come possiamo conoscere la via?». ⁶Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. ⁷Se conoscete me, conoscerete anche il Padre: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». ⁸Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». ⁹Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? ¹⁰Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere. ¹¹Credetemi: io sono nel Padre e il

Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse.

¹²In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.

¹³Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. ¹⁴Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

DOPO IL VANGELO

Signore Dio, creatore di tutte le cose, terribile e forte, giusto e pietoso, tu che solo sei buono, tu che doni ogni cosa, raduna il nostro popolo disperso.

Liturgia eucaristica

CANTO ALLA PRES. DEI DONI:

Benedetto tu

**Benedetto tu, Signore.
Benedetto tu, nei secoli.
Benedetto tu, Signore.**

Prendi da queste mani il pane
che offriamo a te,
fanne cibo che porterà la vita tua. **R.**

Prendi da queste mani il vino
che offriamo a te.
fanne linfa che porterà l'eternità. **R.**

Queste nostre offerte, accoglile, Signore,
e saranno offerte pure.
Questo nostro mondo accogli, o Signore,
e saranno cieli e terre che tu farai nuovi. **R.**

Prendi da queste mani il cuore
che offriamo a te,
fanne dono che porterà la vita tua.

OPPURE: Salga a te Signore

Salga a te Signore, l'inno della Chiesa
l'inno della fede che ci unisce a te.
Sia gloria e lode alla Trinità
Santo, Santo, Santo per l'eternità!

Una è la fede, una la speranza,
uno è l'amore che ci unisce a te.
L'universo canta: / lode a te, Gesù!
Gloria al nostro Dio, / gloria a Cristo re!

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna, e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio.

Riti di comunione

CANTO ALLA COMUNIONE:

Il Signore è il mio pastore

1. Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

2. È il ristoro dell'anima mia:
in sentieri diritti mi guida
per amore del Santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura,
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

5. Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

OPPURE: *Non cercate tra i morti*

1. Grande è il Signore, /maestoso in santità,
forte nella sua fedeltà.
All'uomo che non ha pace mai

annunziamo che Gesù
ha già vinto per lui.
Grande è il Signore, luce della verità,
forte contro ogni schiavitù.
All'uomo che non ha libertà
annunziamo che Gesù è la forza in lui. **R.**

**Non cercate tra i morti / colui che è vivo.
E' risorto, non è qui;
il suo sepolcro ora è vuoto.
Non cercate tra i morti / Colui che è vivo.
Ricordate come parlò:
"Il terzo giorno risorgerò!"**

2. Grande è il Signore, /fonte della carità,
cuore sempre colmo di bontà.
All'uomo che speranza non ha
annunziamo che Gesù
è già morto per lui. **R.**

Riti di conclusione

Canto finale: *Regina coeli*

Regina coeli laetare, alleluia
quia quem meruisti portare, alleluia
resurrexit sicut dixit, alleluia
ora pro nobis Deum, alleluia.

OPPURE: *Jubilate Deo*

Jubilate Deo, omnis terra: servite Domino
in laetitia. Alleluia, alleluia,
in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia.

**SS. Messe
Venerdì 25 aprile
S. Marco evangelista
S. Martino: 10,00 e 18,00
SS. Nome di Maria: 18,00**